



**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA,
COMUNICAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**

Anno Accademico 2023/2024

**RELAZIONE ANNUALE DI TIROCINIO – II ANNO
CdL IN SFP (T1)**

Studente/essa tirocinante _____

Matricola _____

**TUTOR Coordinatore
dott./dott.ssa**

SEZIONE ANAGRAFICA

Cognome _____ Nome _____ Matricola _____

Iscritto/a al ____ anno di Corso nell'anno accademico _____

Progetto formativo n. ____/____

Luogo e data di nascita _____

Indirizzo di residenza _____

E-mail _____ rec. Telef. _____

SCUOLA ACCOGLIENTE

Istituto Comprensivo/Circolo Didattico: _____

Eventuale indirizzo didattico differenziale _____

Comune: _____ Provincia: _____

Dirigente Scolastico: _____

Denominazione Plesso Scuola dell'Infanzia: _____ Sez. _____

Tutor Accogliente/i Insegnante/i _____

Denominazione Plesso Scuola Primaria: _____ Classe sez. _____

Tutor Accogliente/i Insegnante/i _____

*La presente Relazione è stata presentata, letta ed approvata dal Tutor Coordinatore,
dott./dott.ssa _____*

(firma e timbro)

Firma dello studente _____

Bari, _____

INDICE

Premessa

Funzione e valore del tirocinio diretto e indiretto: dagli obiettivi formativi alle competenze professionalizzanti, al profilo professionale del docente

Parte 1 – Risorse Normative.

La Scuola nel Terzo Millennio. Uno sguardo d'insieme:

- **la Costituzione Italiana e le norme generali per il diritto allo studio e all'istruzione**
- **il Sistema educativo di istruzione e formazione nazionale: la legge sull'autonomia scolastica (art. 21, L. 59/97) e il D.P.R. 275/99**
- **Il principio di inclusione: la normativa generale sui BES (DM 27.12.2012)**
- **Profilo essenziale delle norme vigenti per la scuola dell'infanzia e primaria (DPR 81 e 89 del 2009)**
- **Breve excursus sulla scuola dell'infanzia: dalla legge istitutiva agli *Orientamenti***
- **La scuola primaria nel tempo: dai Programmi alle *Indicazioni Nazionali***
- **Il T.U. delle Leggi sull'istruzione (Decreti delegati/Organi collegiali)**
- **La legge 107/2015: aspetti salienti**
- **La *cultura* della valutazione nella scuola dell'infanzia e primaria: gli strumenti, le funzioni, la dimensione formativa**

Parte 2 - Esperienza sul Campo – Diario di Tirocinio S. Infanzia/S. Primaria T1

- **Esperienze di scrittura professionale**
- **La scuola, l'organizzazione, la comunicazione istituzionale: il PTOF e i documenti integrati**
- **La relazione educativa: professionalità docente, processo di insegnamento-apprendimento, mediazione didattica, ambiente e clima educativo.**
- **Focus Scuola Infanzia: la raccolta e analisi dei dati**
- **La giornata scolastica in sezione: i protocolli osservativi**
- **Osservazione, realizzazione, e valutazione formativa di un segmento didattico con documentazione dell'esperienza**
- **Focus Scuola Primaria: raccolta e analisi dei dati**
- **Protocollo osservativo applicato al contesto**
- **Osservazione, realizzazione, valutazione e documentazione di un segmento didattico**

Parte 3 – Riflessione critica

Rilevanza del percorso

Approfondimenti originali

Documentazione – Allegati – Bibliografia/Sitografia

PREMESSA

Funzione e valore del tirocinio diretto e indiretto: dagli obiettivi formativi alle competenze professionalizzanti, al profilo professionale del docente

PARTE I – RISORSE NORMATIVE
LA SCUOLA NEL TERZO MILLENNIO. UNO SGUARDO
D'INSIEME.

- 1. La cultura normativa nella scuola dell'infanzia e primaria, alla luce delle esperienze di tirocinio diretto ed indiretto**

PARTE SECONDA – L’ESPERIENZA SUL CAMPO
Diario personale di tirocinio – II ANNO CdL in SFP (T1)
Focus: scuola infanzia/scuola primaria

2. Esperienze di scrittura professionale

Dal diario di bordo...

(Es.: Il mio primo giorno in sezione: l’osservazione del contesto)

**2.1. LA SCUOLA, L’ORGANIZZAZIONE, LA COMUNICAZIONE
ISTITUZIONALE: IL PTOF E
I DOCUMENTI INTEGRATI**

SCHEDA ANAGRAFICA:

Istituto Comprensivo /Circolo Didattico: _____

Comune: _____ Provincia: _____

Codice Meccanografico: _____

Denominazione Plessi Scuola dell’Infanzia/Primaria: _____

Ambito territoriale: _____ USR di riferimento – Puglia. Ministero dell’istruzione e del merito

**LA SCUOLA COME ORGANIZZAZIONE COMPLESSA E GLI ATTORI
ISTITUZIONALI:**

Il Dirigente scolastico e la *governance* strategica: *azioni di indirizzo, ruolo e compiti negli organi collegiali, rapporti con il territorio, staff di direzione, funzioni strumentali, referenti, coordinatori, gruppi di lavoro per l’inclusione scolastica.*

Gli Organi Collegiali: *consiglio di intersezione, consiglio d’interclasse e di classe, collegio dei docenti, consiglio d’istituto, comitato di valutazione dei docenti (Dlgs. 297/94 e modifiche, L. 107/15)*

➤ *Breve report di un incontro collegiale.*

**LA PROGETTAZIONE STRATEGICA: LETTURA PRELIMINARE DELLA
“STRUTTURA” DEL PTOF E DEI DOCUMENTI INTEGRATI IN RELAZIONE
ALL’ESPERIENZA DI TIROCINIO DIRETTO.**

Consegna - Produzione di mappa concettuale ricavata dall’analisi del PTOF della scuola accogliente con parole e costrutti-chiave (la mission e la vision, il contesto, l’utenza e i bisogni formativi, le priorità e i traguardi attesi, le azioni di miglioramento, l’offerta curricolare; gli indicatori organizzativi e le risorse umane, professionali e strutturali; la formazione del personale, gli attori territoriali, le famiglie, le reti di scuole; i processi inclusivi, le macro-progettualità, il sito della scuola, il percorso di approvazione del PTOF, altro...)

2.2. LA RELAZIONE EDUCATIVA: PROFESSIONALITÀ DOCENTE, PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO, MEDIAZIONE DIDATTICA, AMBIENTE E CLIMA EDUCATIVO

A) FOCUS SCUOLA DELL'INFANZIA

LA SEZIONE DI SCUOLA DELL'INFANZIA – LA RACCOLTA DATI

PLESSO SCOLASTICO.....

POLO INFANZIA: sì - no

SEZIONE ACCOGLIENTE Numero bambini Numero insegnanti.....

Omogenea Eterogenea (due età) Eterogenea (tre età)

Composizione di genere: n... n...

Numero alunni BES (Bisogni Educativi Speciali)- Piano Inclusione:

- a. certificati ai sensi della legge 104/92
- a. con disturbi evolutivi - DSA – altro...
- a. in situazione di svantaggio socio-culturale e linguistico...)

Lingue e culture presenti.....

Religioni diverse dalla cattolica.....

LA SCUOLA COME COMUNITÀ: I TESTIMONI PRIVILEGIATI NELL' ESPERIENZA DI TIROCINIO DIRETTO IN SEZIONE

- *Gli Insegnanti su posto comune/Insegnanti di sostegno/Insegnante di R.C/ Insegnanti di potenziamento (Organico dell'autonomia) / Educatori/Esperti/Assistenti/ personale ATA)*
- *Tutor Accogliente: funzioni, rapporti con colleghi/utenza, altri incarichi. Gli aspetti caratterizzanti il rapporto tra Tirocinante e Tutor accogliente (intese, accordi, prospettive di lavoro, scelte di metodo, condivisione di tempi e spazi di osservazione partecipata, co-progettazione, strumenti didattici e di verifica/valutazione...);*
- *Il ruolo delle famiglie nella cura educativa dei bambini e delle bambine di scuola dell'infanzia e la corresponsabilità con la scuola*
- *Le risorse e reti territoriali (enti locali, agenzie educative, ludoteche, associazioni, parrocchie...)*

L'OSSERVAZIONE DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- **Riflessioni a margine dell'attività di studio e approfondimento individuale, anche con riferimento al vigente testo delle *Indicazioni Nazionali (DM 254/2012 e aggiornamenti)* sul tema:**

“IL TEMPO-SCUOLA, GLI SPAZI E L'ACCOGLIENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA”

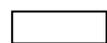
- **Descrizione dello spazio osservato in merito alla didattica, al benessere relazionale, alla sicurezza:**
 - **Strutturazione spazio-sezione/scuola** (aree/aule specifiche per la didattica, angoli strutturati, *atelier*, laboratori, arredi e loro disposizione, contrassegni e simboli, punti di raccolta...).
 - **Materiali/strumenti didattici** (giochi, colori, cartelloni, PC, specchio, Lim, lavagna, libri, schede didattiche, fotografie, contrassegni, armadi, zainetti...).

La piantina della sezione (*costruire, con i simboli sotto indicati, la piantina della sezione, per una riflessione mirata all'organizzazione efficace dello spazio-sezione*). In alternativa, inserire una fotografia o immagine.

 *DISPOSIZIONE BANCHI*

 *CATTEDRA*

 *PORTA*

 *FINESTRA*

 *CATTEDRA*

X *ARREDI*

 *COMPUTER*

 *LIM*

Le domande della ricerca:

(Perché la disposizione degli arredi è così progettata? Quali cambiamenti possono derivare dalla diversa organizzazione dello spazio-sezione? Punti di forza/Criticità; la sicurezza e il benessere negli ambienti scolastici; livelli di disponibilità/varietà di materiali, strumenti, sussidi con la didattica in presenza/a distanza/digitale integrata; efficacia didattica degli strumenti/materiali in uso; rigenerazione pedagogica degli ambienti/luoghi di apprendimento, altro...)

**LA GIORNATA SCOLASTICA IN SEZIONE
PROTOCOLLI OSSERVATIVI**

FASI DELLA GIORNATA	TEMPO (quando)	SPAZIO (dove)	AZIONI DIDATTICHE (perché e come)	MATERIALI STRUMENTI E METODI (in funzione dell'attività)	CAMPI di ESPERIENZA PREVALENTI
IL MOMENTO DELL'ACCOGLIENZA					
ATTIVITÀ DI ROUTINE <i>(Appello, attività relative alle scansioni del tempo, assegnazione incarichi, ...)</i>					
PAUSA MERENDA					
ATTIVITÀ DI SEZIONE/ INTERSEZIONE					
PRANZO					
ALTRE ATTIVITA'					
TERMINE ATTIVITA' E USCITA					

DINAMICHE DI INTERAZIONE IN SEZIONE

Consegna: selezionare, con una X, gli indicatori registrati nelle sezioni A) e B) che si ritiene possano meglio descrivere l'interazione osservata in sezione tra insegnante/bambini e bambini-insegnante

Tempi di osservazione:

Sezione A) Indicatori dell'interazione Insegnante – bambini/e	
(Insegnante)	
1. Accogliere le difficoltà di distacco dalle figure parentali, in forma rassicurante	
2. Organizzare l'ambiente educativo, con riferimento agli spazi ed ai tempi a "misura" del bambino/a	
3. Fornire informazioni sulla giornata scolastica	
4. Assistere i bambini nell'utilizzo di materiali e strumenti, anche digitali	
5. Motivare le indicazioni per le attività proposte	
6. Dichiarare disponibilità all'aiuto	
7. Ascoltare/interpretare i bisogni dei bambini	
8. Dimostrare interesse e rispetto per peculiari esigenze	
9. Promuovere e regolare la partecipazione attiva, esplicitando le modalità	
10. Dichiarare ed applicare equamente criteri di utilizzo e fruizione di spazi, materiali, giocattoli	
11. Incoraggiare contributi personali, soluzioni originali, comportamenti o azioni spontanee	
12. Impostare le attività in forma prevalentemente ludica	
13. Riconoscere gli sforzi personali ed i comportamenti positivi, al fine di incentivare i livelli di motivazione all'apprendimento	
14. Modulare la voce ed il linguaggio del corpo in modo empatico	
15. Accogliere e sostenere le manifestazioni affettuose	
16. Motivare la disapprovazione di comportamenti e approvare con funzione di rinforzo	
17. Sdrammatizzare e sostenere in situazioni critiche	
18. Gestire efficacemente i conflitti	
19. Concordare i posti	
20. Proporre attività creative, promuovendo lo spirito di scoperta	
21. Motivare i criteri adottati nelle decisioni organizzative	
22. Progettare le attività, tenendo conto delle richieste dei bambini	
23. Personalizzare i percorsi	
24. Individualizzare gli strumenti	
25. Favorire l'apprendimento cooperativo	
26. Adottare modalità flessibili nell'assegnazione di compiti e ruoli	
27. Regolare la partecipazione, esplicitando i criteri	
28. Problematizzare per giungere alla ricerca di soluzioni	
29. Non rinviare le decisioni/risposte	
30. Altro...	

Sezione B) Indicatori dell'interazione Bambini/e – Insegnante

(Alunni)

1	Manifestano senso di affidamento	
2	Mostrano attenzione	
3	Dimostrano confidenza	
4	Esprimono affetto	
5	Partecipano spontaneamente	
6	Ascoltano e osservano le regole	
7	Attendono il loro turno per intervenire	
8	Pongono domande	
9	Mostrano comportamenti di aiuto verso i pari	
10	Esprimono necessità	
11	Manifestano desideri ed aspettative	
12	Motivano scelte e procedure adottate	
13	Si mostrano acquiescenti	
14	Rivelano disattenzione	
15	Dimostrano insicurezza	
16	Manifestano tensione	
17	Evidenziano irrequietezza	
18	Mostrano disinteresse e/o ritrosia ad intervenire	
19	Fanno interventi fuori contesto	
20	Disturbano e fanno confusione	
21	Litigano fra loro	
22	Abbandonano le attività proposte	
23	Si oppongono e si sottraggono alle attività	
24	Tendono ad isolarsi	
25	Altro...	

(*) *Consegna: descrivi brevemente, in base agli indicatori selezionati, e ad altri eventualmente individuati, il clima di sezione (relazioni fra pari) e gli aspetti di efficacia, sul piano dell'apprendimento, degli stili professionali osservati.*

OSSERVAZIONE, REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE FORMATIVA DI UN SEGMENTO DIDATTICO CON DOCUMENTAZIONE DELL'ESPERIENZA

ANALISI DI UN'ATTIVITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Titolo attività osservata e co-progettata

Focus/Area di intervento/Tipologia e motivazione didattica, in rapporto alle Finalità della scuola dell'infanzia

Destinatari

Eventuali bisogni educativi peculiari/speciali

Competenze chiave

Campo/i d'esperienza prevalente/i (dalle Indicazioni Nazionali)

Traguardi per lo sviluppo della/e competenza/e (dalle Indicazioni Nazionali)

Obiettivi di apprendimento (dalle Indicazioni Nazionali)

Abilità/conoscenze/atteggiamenti)

- Esordio:

Analisi dei bisogni formativi

Attività di osservazione diretta e sistematica

Attività propedeutiche proposte dall'insegnante (stimolo, spunto iniziale...)

Organizzazione dello spazio

Organizzazione dei tempi

Predisposizione dei materiali/scelta delle tecniche/opzioni metodologiche

Risorse interne/esterne disponibili

- Micro-attività osservata, co-progettata ed attuata:

Compiti di apprendimento

Istruzioni/Consegne/Compiti di realtà/autentici (rispetto alle conoscenze, abilità, capacità, processi cognitivi, evidenze da sviluppare)

Descrizione dell'esperienza didattica (processi)

Documentazione fasi di lavoro (Attività)

Prodotti intermedi/finali- Risultati ottenuti

Percorsi personalizzati (eventuali)

Riflessioni di avvio, in itinere e post-azione

Strumenti di verifica/valutazione formativa

Documentazione: Repertorio fotografico /Allegati

A) FOCUS SCUOLA PRIMARIA

LA CLASSE: RACCOLTA DATI ED OSSERVAZIONE SUL CAMPO

PLESSO SCOLASTICO

CLASSE..... Numero bambini Numero insegnanti.....

Eventuali alunni anticipatari: n.

Composizione di genere: n... n...

Numero alunni BES (Bisogni Educativi Speciali)- Piano Inclusione:

- a. certificati ai sensi della legge 104/92

- a. con disturbi evolutivi - DSA – altro...

- a. in situazione di svantaggio socio-culturale e linguistico...)

Lingue e culture presenti.....

Religioni diverse dalla cattolica.....

Lo spazio della classe: descrizione/foto/...

**DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA:
L'orientamento, la continuità educativa, le finalità generali e lo sviluppo
delle competenze-chiave,
nelle Indicazioni Nazionali e nell'Agenda 2030**

Riflessioni a margine dell'esperienza di tirocinio diretto ed indiretto...

L'OSSERVAZIONE APPLICATA AL CONTESTO

Stile d'insegnamento del tutor accogliente: registrazione dei **comportamenti maggiormente ricorrenti** durante l'osservazione dell'attività in classe (compilazione della griglia sottostante, apponendo X).

Si precisa che l'osservazione delle condotte professionali ha la funzione di stimolare, nello studente, una riflessione sugli stili d'insegnamento che possono avere ricadute positive sull'apprendimento e sul benessere degli alunni/e.

GRIGLIA DEI COMPORTAMENTI OSSERVATI: motivazione e procedure. Tempi di osservazione: L'insegnante nella sua attività:	X
Fa leva sui bisogni motivazionali dei bambini/e	
Valorizza le diversità individuali	
Progetta e predispose il <i>setting</i> didattico in rapporto all'attività da svolgere	
Utilizza modalità ludiche	
Stimola la curiosità	
Fa domande stimolo e problematizza	
Sostiene la riflessione sull'azione	
Riformula e chiarisce	
Incoraggia l'esplorazione e la scoperta	
Modula i tempi in modo individualizzato/personalizzato	
Utilizza tecnologie didattiche	
Mette a disposizione materiali	
Incoraggia l'utilizzo autonomo di strumenti e tecniche	
Fornisce informazioni, indicazioni operative e mostra esempi	
Sollecita l'impegno dei singoli	
Utilizza un linguaggio adeguato al contesto educativo	
Alterna i linguaggi verbali e non verbali	
Ha un linguaggio corporeo accogliente	
Alterna forme di lavoro a piccolo e a grande gruppo	
Sostiene la collaborazione fra pari	
Incoraggia a riprovare davanti alle difficoltà	
Valorizza le richieste di aiuto, incentivando il superamento delle difficoltà	
Promuove il pensiero divergente e gli spunti creativi	
Sollecita i compiti da ultimare	
Rassicura, sostiene e rinforza le performance	
Utilizza le idee e i contributi spontanei dei bambini	
Adegua le richieste ed i compiti complessi	
Sollecita l'espressione delle esperienze e dei vissuti personali	
Fa appello alla componente emotivo-affettiva dei bambini	
Lascia spazio al confronto ed alle sollecitazioni dei bambini	
Ricerca ed alterna metodologie e strategie didattiche funzionali all'apprendimento	
Enfatizza i risultati positivi raggiunti, stimolando l'autovalutazione	
Utilizza sistemi di verifica/valutazione	
Cura e progetta l'ambiente educativo	
Altro...	

OSSERVAZIONE, REALIZZAZIONE, VALUTAZIONE E
DOCUMENTAZIONE DI UN
PERCORSO EDUCATIVO-DIDATTICO

SCHEDA DI CO-PROGETTAZIONE: MICRO- ATTIVITA' SCUOLA PRIMARIA

• **1° Parte: CO-PROGETTAZIONE - (*Reflection on action*)**

• **UNITA' di APPRENDIMENTO/ Titolo**

- Focus (Nucleo tematico/concettuale, settore, ambito, area di intervento)
- Titolo micro-attività
- Destinatari
- Profilo delle competenze
- Competenze-chiave
- Discipline interessate
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze
- Obiettivo/i di apprendimento
- Conoscenze, abilità/capacità, atteggiamenti
- Consegna/Compito di realtà/autentico
- Metodologia
- Strutturazione degli spazi
- Tempistica
- Strumenti, materiali, ausili tecnologici

Fonti teoriche e bibliografia (rispetto all'argomento da svolgere, quale documentazione è stata utilizzata? Testi consultati, ricerche su internet, altre risorse ...)

• **2° Parte: L'INTERVENTO DIDATTICO (*Reflection in action*)**

- Data.....n.. ore di intervento.....

ARTICOLATO ATTIVITA' DIDATTICA

- Analisi dei bisogni formativi/precondizioni
- Situazione stimolo/input
- Attività osservate, esperienze organizzate e attuate (Fasi)
- Gestione eventuali *bisogni educativi speciali*

• **3° Parte: AZIONI DI VERIFICA/VALUTAZIONE**

- Criteri, strumenti e procedure, documentazione ...
Prodotti realizzati/ottenuti (intermedi e finali)

• **4° Parte: Esercizi di PRATICA PROFESSIONALE RIFLESSIVA (*Riflessione post action*)**
Segue protocollo (Diario Riflessivo)

IL DIARIO RIFLESSIVO

MICRO- ATTIVITA' SCUOLA PRIMARIA

PRIMA

Perché ho scelto di procedere?

DOPO

*Elementi di criticità
Fattori di successo*

COSA CAMBIEREI

Riprogettazione

Rilevanza del percorso

Approfondimenti originali

PARTE TERZA - RIFLESSIONE CRITICA

Rilevanza del percorso di Tirocinio diretto, nella scuola accogliente, ed indiretto, in ambito accademico: rielaborazione personale dell'esperienza. Valutazione dei punti di forza/eventuali criticità. Risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze professionalizzanti. Approfondimenti originali e conclusioni.

BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

Note tecniche:

La Relazione di Tirocinio rappresenta la riflessione critico-costruttiva sull'esperienza didattica progettata e condotta nel corso dell'annualità. Essa deve rispondere a criteri di coerenza, chiarezza, riflessività critica e contenere riferimenti teorici e legislativi (nonché eventuali aggiornamenti normativi).

La relazione non dovrà contenere protocolli di analisi, descrizione di metodiche e parti integralmente tratte da altre fonti. È ammessa la citazione breve, purché richiamata espressamente nella bibliografia/sitografia.

Il testo della relazione dovrà essere condiviso con il Tutor accademico, ai fini della successiva approvazione, e in vista dello sviluppo di competenze riflessive/orientative necessarie per lo svolgimento della funzione docente.

I tempi di consegna sono previsti dal Regolamento di Tirocinio.

- Lunghezza minima: 25 pagine (esclusi copertina, frontespizio, indice, sezione dati anagrafici) Le pagine saranno numerate, escluso il frontespizio. Gli allegati vanno numerati a parte.
- Tipo di carattere: *Times New Roman* 12, interlinea 1.5.
- Margini: sinistro 3 cm; destro 2 cm; sopra/sotto 3 cm.

La relazione può contenere immagini, foto (nel rispetto della *privacy*), grafici, schemi e/o tabelle funzionali all'esposizione, completi di didascalia e con numerazione progressiva.

Preliminarmente alla consegna al Tutor, il testo della relazione dovrà essere curato dallo studente dal punto di vista linguistico ed adeguato al contesto professionale di riferimento. La relazione dovrà essere consegnata in formato digitale/cartaceo (1 copia), stampata fronte/ retro, firmata, datata e presentata al Tutor Coordinatore di riferimento.